



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

03

Airolo

Madrano

2. Stesura

10.90/vic

Poscritti

1. Stesura

05.86/vic

☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Frazione del comune di Airolo, da cui dipende anche dal punto di vista ecclesiastico, è ricordato, nel passato, coi nomi di Maduranum (1227), Madran (1567), Maderano (1783). Si ha notizia già per la fine del secolo XIII di un castello che controllava la strada del Gottardo.

Nel 1329 la chiesa di S. Michele di Giornico possedeva in Madrano dei beni. L'esistenza della cappella dei Santi Gervasio e Protasio è attestata già per il 1567 (ma sono conservati resti di una costruzione gotica). A tale data si contavano in Madrano 27 fuochi.

Le attività agricole, oggi molto ridotte, e la produzione di formaggi, rappresentavano la tradizionale economia. L'emigrazione, di una certa consistenza, si indirizzò soprattutto verso la California.

Madrano, uno tra gli ultimi villaggi della alta Valle Leventina, si situa sul pendio sinistro della valle, con un'esposizione verso sud e verso ovest sulla profonda gola del Garegna, affluente del Ticino. Sull'altro lato della gola alla stessa altezza si colloca, quasi gemello, con situazione equivalente, Valle, un'altra frazione di Airolo.

La gola del Garegna con i suoi ampi spazi verdi a bosco e prati (I-Or I) è di fondamentale importanza per la silhouette. Il fronte di edifici che Madrano presenta verso questa gola è molto bello e imponente e - seguendone esattamente il margine - acquista maggiore rilievo per il contrasto dell'edificazione col verde del paesaggio.

./.

Qualificazione

Termine di confronto

o città

☒ villaggio

o borgo

o frazione

o villaggio urbanizzato

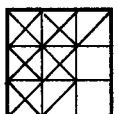
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Situato a mezza costa della Valle Leventina, l'insediamento, tradizionalmente rurale, ha un doppio orientamento: verso sud, ai limiti di un pianoro sopra la Valle Leventina e verso ovest, sulla stretta gola del fiume Garegna e appare, per sito, perfetto gemello di Valle, sul versante opposto. Se questo sito, un tempo, era di straordinario fascino, oggi ha perso parte delle sue qualità a causa della proliferazione dell'edilizia sul piano verde (soprattutto lungo il margine sud dell'edilizia storica) che ha compromesso l'unitarietà dell'insediamento e il suo chiuso inscrivere nel contesto naturale circostante.

Alcune qualità spaziali derivano al piccolo insediamento dalla varietà e vivacità dei percorsi, spesso ancora con il fondo originario in conci di taglio

./.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

Un bell'effetto sortisce anche il particolare inserimento del rettangolo del campo di calcio erbato, una macchia regolare di verde relativamente ampia in rapporto allo spazio della valle. L'accesso all'insediamento si ha direttamente dal fondovalle da una diramazione della strada del Gottardo o da ovest, da Valle, dalla strada che attraversa la gola del Garegna.

Nella Carta Siegfried del 1871, l'accesso al nucleo si aveva da due percorsi diramantisi dalla strada cantonale del Gottardo. L'attuale importante collegamento con Valle non esisteva ancora. Da Madrano prendeva avvio il percorso a mezza costa di collegamento di tutti i villaggi sul pendio sinistro del Ticino. Tale percorso tutt'oggi esistente come sentiero e, come detto, prolungato fino a Valle, aveva, in prossimità del nucleo, un tracciato. La situazione del 1910, invece, appare già in tutto simile a quella odierna.

Il nucleo (P 1) si situa, abbastanza compatto, almeno a una vista d'insieme, in una depressione del pendio, limitata a valle da un promontorio roccioso. Verso sud l'edificazione si affaccia su un ampio spazio prativo in piano per gran tratto e poi precipitante a valle a strapiombo (I-Or IV). Nello spazio in piano si inseriscono, più o meno felicemente, alcune costruzioni recenti (0.0.15) in posizione infelice, troppo vicine al patrimonio edilizio storico. Particolare disturbo arreca, anche per fattura, la presenza di un piccolo chalet (0.0.10) davanti alla silhouette dell'insediamento. Ma numerose sono le costruzioni recenti che hanno trasformato in un'area di edificazione quello che era il vuoto verde che contrastava positivamente con l'edificazione storica su quel lato.

Importanza primaria per il sistema viario interno assume un percorso a S che prende avvio in corrispondenza di una grande casa a cinque piani, intonacata (1.0.2), che volge l'ampia fronte verso il piano verde, all'estremità sud dell'edificazione. Le aperture dell'edificio sono distribuite regolarmente e dotate di mensole in granito non lavorato, come sembra tipico per gli edifici di quest'epoca in questi paraggi. Purtroppo la giustapposizione su un lato di un corpo in stridente contrasto, quasi un'escrescenza anomala, ha snaturato l'edificio.

Subito a monte di questa costruzione si situa la piccola chiesa dei SS. Gervasio e Protasio per la quale sembra difficile stabilire una data di costruzione ma che gli elementi emergenti dal recente intonaco sembrano rimandare all'età barocca. Probabilmente comunque, l'origine dell'edificio

./.

Qualificazione (continuazione)

o acciottolati, a volte gradinati ed erbati. In qualche caso lo spazio ristretto tra due case, gli spioventi dei tetti che quasi si toccano, gli spigoli, ritagliano allo sguardo verso l'alto, esili strisce di cielo. Le pur diffuse trasformazioni di edifici, demolizioni e ampliamenti di percorsi non hanno del tutto annullato queste qualità.

Le diffuse trasformazioni permettono comunque di attribuire al nucleo solo modeste qualità storico-architettoniche, riscontrabili soprattutto negli edifici tradizionali di stile alpino, in particolare quando si accostino più emergenze, come nel vicolo principale, solo in parte trasformate, in edifici dell'inizio secolo che espongono elementi tipicamente liberty come nell'edificio della scuola comunale o in altre emergenze quali un edificio

./.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

risalirà al XVI secolo. Si tratta di una semplice aula rettangolare con un abside quadrata (a me sembra semicircolare) ricoperta in modo del tutto inadeguato.

In generale i percorsi sono in acciottolato in conci di taglio, in molti casi sono gradinati, in parte anche solo erbati. Vicoletti e passaggi stretti alle case contribuiscono a disegnare lo spazio in modo grazioso con l'accostarsi, fin quasi a toccarsi con gli spioventi, delle emergenze poste sui lati opposti. I percorsi principali, come si vede anche in Valle, si dispongono spesso come in diagonale rispetto alle case che presentano prevalente orientamento verso sud/sud ovest. In tal modo 'risparmiano', su entrambi i lati, spazi triangolari come piccoli piazzali, fazzoletti di terreno erbato, quasi piccole aiuole. Ne risulta un'immagine allegra e vivace dello spazio.

I volumi delle abitazioni sono piuttosto grandi, a pianta quasi quadrata. Anche qui parecchie costruzioni sono della fine del secolo scorso o dell'inizio di questo.

Se anche qui, come nel vicino insediamento di Valle, le trasformazioni nel patrimonio edilizio sono molto diffuse rimane però una qualche unitarietà e omogeneità, soprattutto le trasformazioni non hanno cancellato questa bellezza e vivacità spaziale.

Gli edifici più integri e più importanti sono sul percorso principale ad S (1.0.3). Qui sono diffuse abitazioni di stile alpino con la fronte verso valle in legno, con lo zoccolo in pietra, il lato a monte tutto in sasso. Sono in parte trasformate, in parte ancora con la struttura originaria. La parte superiore in legno della casa alpina è qui sporgente rispetto alla base in pietra e l'aggetto è sostenuto da mensole in legno lavorate. Gli esemplari meglio conservati presentano il tipico modulo di distribuzione delle aperture: quando, per esempio, l'edificio è a cinque piani, il primo piano presenta otto aperture, il secondo piano ne presenta sei, il terzo quattro, il quarto due - in questi piani le aperture ordinate sempre in due gruppi simmetrici - e l'ultimo una centrale; se l'edificio ha un piano in meno i gruppi simmetrici di finestre possono essere di 3, di 2 e di 1. L'ordine di finestre più basso presenta quasi sempre intagli ornamentali sull'architrave. Senza altro tutte queste abitazioni originariamente avevano funzione doppia di stalla e abitazione. A queste costruzioni di grande volume si affiancano costruzioni piccole in pietre a vista, fienili e depositi attrezzi in conci di taglio, a 1 o 2 piani. ./.

Qualificazione (continuazione)

ottocentesco sul margine orientale dell'edificazione che, pur trasformato, conserva parte della sua imponenza di edificio di prestigio. Parzialmente compromessa l'immagine della chiesa, per il tipo d'intonaco e soprattutto per il tipo di copertura realizzato.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

I tetti sono quasi tutti in ondulina di ferro o in fogli di lamiera, qualcuno in tegole di cemento. Le originarie coperture in legno sono scomparse quasi del tutto. Ne sopravvivono solo di parziali e pochissime integre. Dove le case non sono in legno sono intonacate e dipinte. Qualche edificio è stato ristrutturato all'inizio secolo con intonaco a colori grigi, verde pallido, rosa che riescono ad inserirsi bene nell'insieme. Sembra che anche qui, come a Valle, ci sia stato un periodo di edificazione abbastanza vivace all'inizio di questo secolo. Ne sono testimonianza i numerosi edifici abitativi intonacati con porte bordate di granito. Elementi in ferro battuto, tipicamente liberty e la data 1908 sulla porta d'ingresso rimandano a quel periodo l'edificio della scuola comunale (1.0.6).

Ai margini dell'insediamento, a est, in una posizione dominante, ma allo stesso tempo come accucciata in una depressione del terreno, una costruzione della metà/ine ottocento (0.0.11), pur molto rimaneggiata, mantiene il suo fascino di edificio prestigioso in volontario isolamento rispetto al resto del nucleo.

E' degna di nota, per il tipo di intervento che ha subito, una casa di grande mole al centro dell'abitato, a monte di un ampio slargo stradale sostenuto da un robusto muro: si può paragonare, da un lato a un vestito più volte rammendato che con l'uso riacquista dopo ogni rammendo un aspetto naturale, pur essendo evidente il rammendo; dall'altro a un vestito d'Arlecchino che pur acquistando dignità di vestito, nondimeno manifesta la sua 'multicolore stravaganza'.

L	Ct.	Distr.	Comune	Località	Data/Operatore
	TI	03	Airolo	Madrano	2. Stesura 10.90/vic
Poscritti					

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	AB X / X A	Foto-No
P	1	Nucleo tradizionale	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> / <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	16,29,30,39,40
I-Or	I	Sbocco della Val Canaria, gola del torrente Garegna; divide Madrano dall'insediamento 'gemello' di Valle	a <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> a	29
I-Or	II	Pendìo prativo a monte del nucleo, in forte pendenza	a <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> a	16,29
I-Or	III	Sperone roccioso intorno al quale è stata realizzata la strada per Brusgnano	ab <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> a	39,40
I-Or	IV	Conca prativa a valle del nucleo, parzialmente edificata	b <input type="checkbox"/> / <input checked="" type="checkbox"/> b	30,36,40
E	1.0.1	Cappella di Madrano orientata verso valle dedicata ai Santi Gervasio e Protasio; aula barocca	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> A	2,25,40
	1.0.2	Edificio di grande mole, intonacato, a 5 assi, 4 piani, con aggiunta alterante; sec. XIX	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o o	28,33
	1.0.3	Gruppo di abitazioni di tipo tradizionale, in legno, e di stalle, omogeneo, in buono stato di conservazione	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	3,12,44,45
	1.0.4	Riattazione di un'abitazione tradizionale sul fronte dell'insediamento con aggiunta di balconi. Parzialmente alterante	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	26,35
	1.0.5	Fontana di bella fattura	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	12
	1.0.6	Ex scuola comunale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	4,5
	1.0.7	Slargo e posteggio	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	22
	1.0.8	Asse pedonale perpendicolare all'allineamento degli edifici	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	43
	0.0.9	Recenti edificazioni a sud del nucleo tra i quali l'edificio postale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	30,39
	0.0.10	Chalet nella conca prativa, alterante il fronte dell'insediamento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	40
	0.0.11	Edificio abitativo ottocentesco rimaneggiato; in posizione significativa, collegato al nucleo tramite un percorso acciottolato in pendenza fiancheggiato da muretti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	11,15
	0.0.12	Edificazione abitativa nuova in posizione dominante	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	-
	0.0.13	Grande stalla in costruzione, a fianco dello sperone roccioso	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	-
	0.0.14	Recente casetta tipo 'paese dei balocchi'	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	-
	0.0.15	Abitazioni recenti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> o	-

[illegible]



Ct. Distr. Comune

Località

TI

3

Airolo

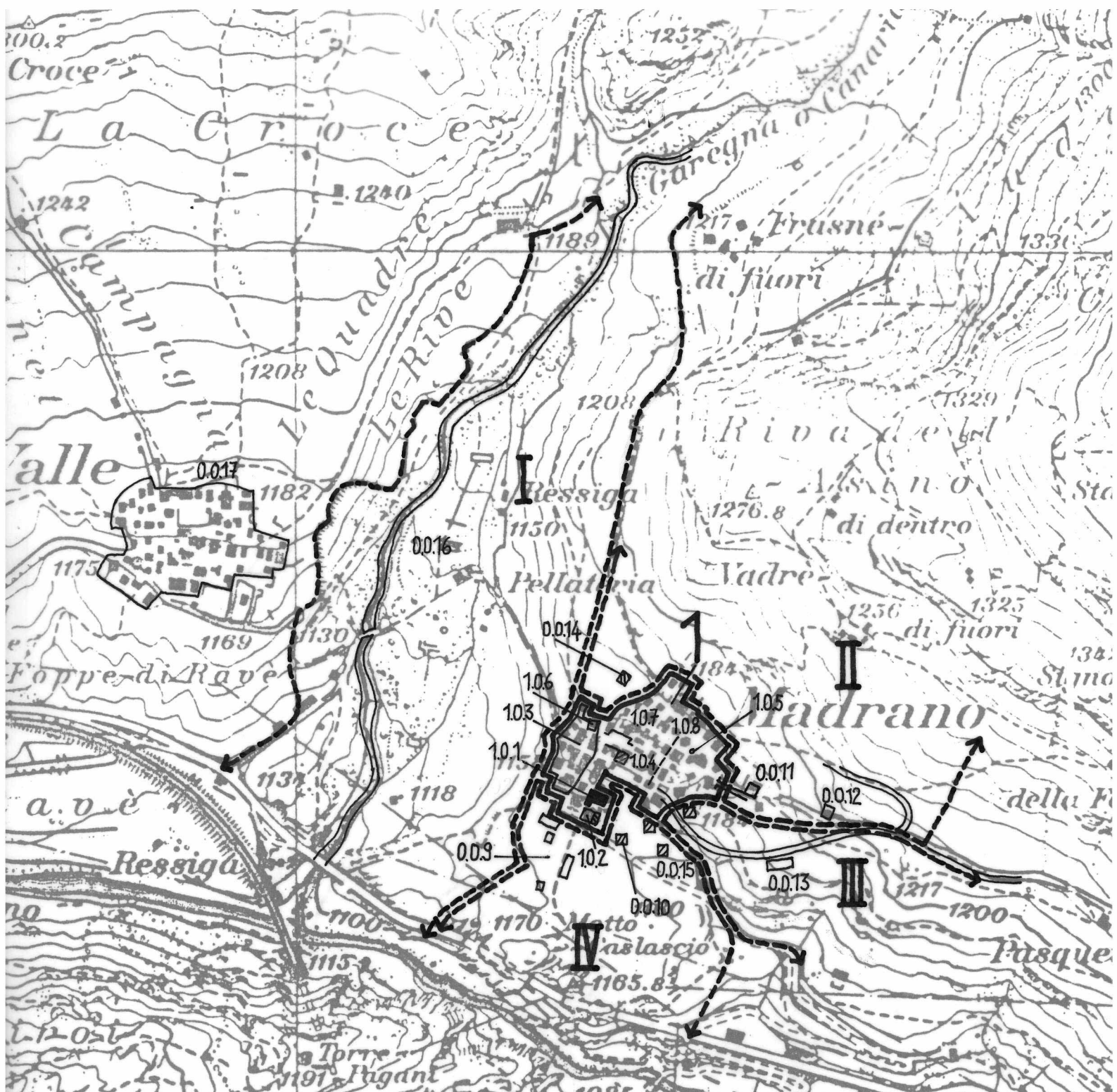
— Madrano

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

03

Airolo

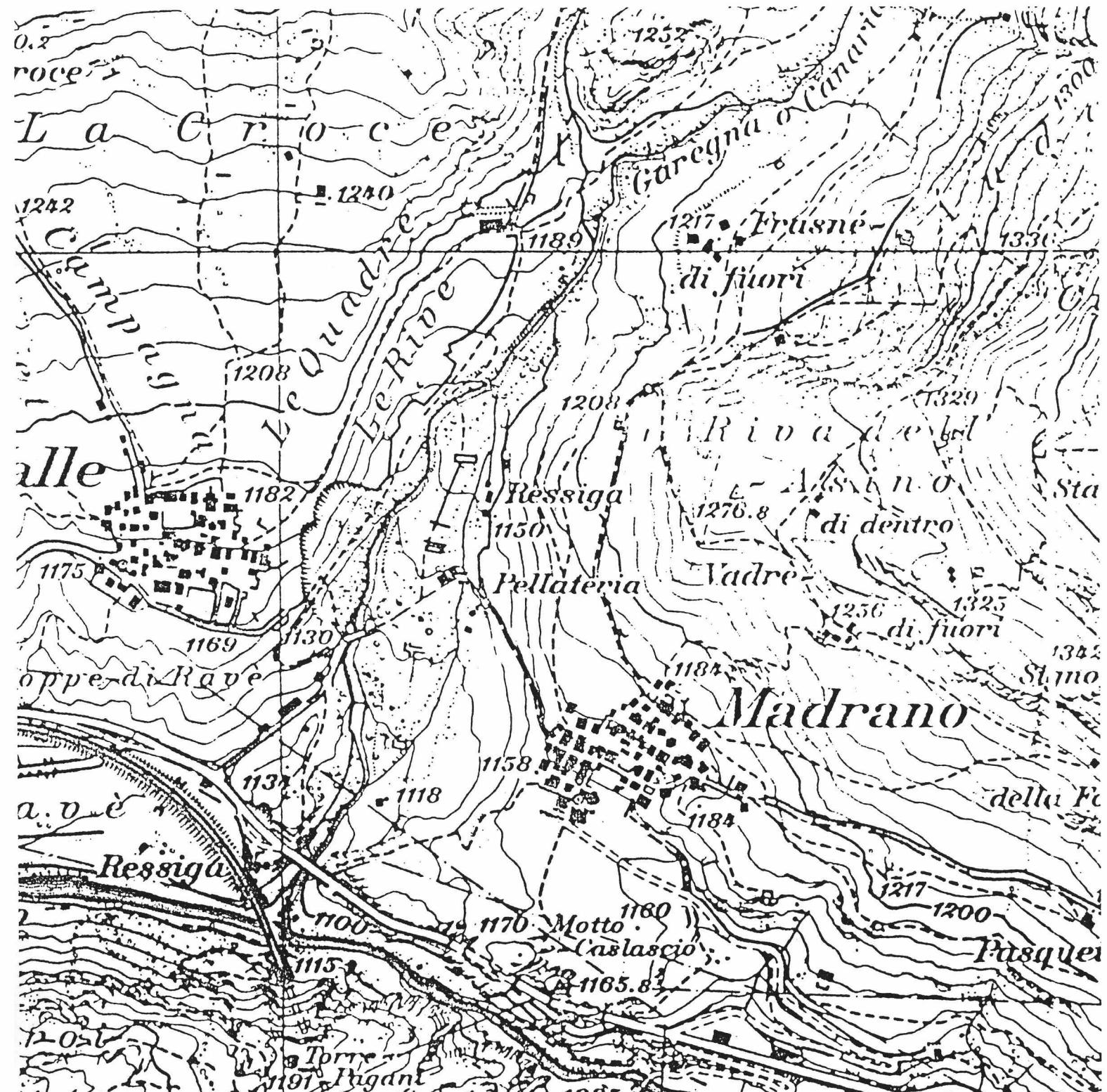
— Madrano

1. Stesura

Scala 1:5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

3

Airolo

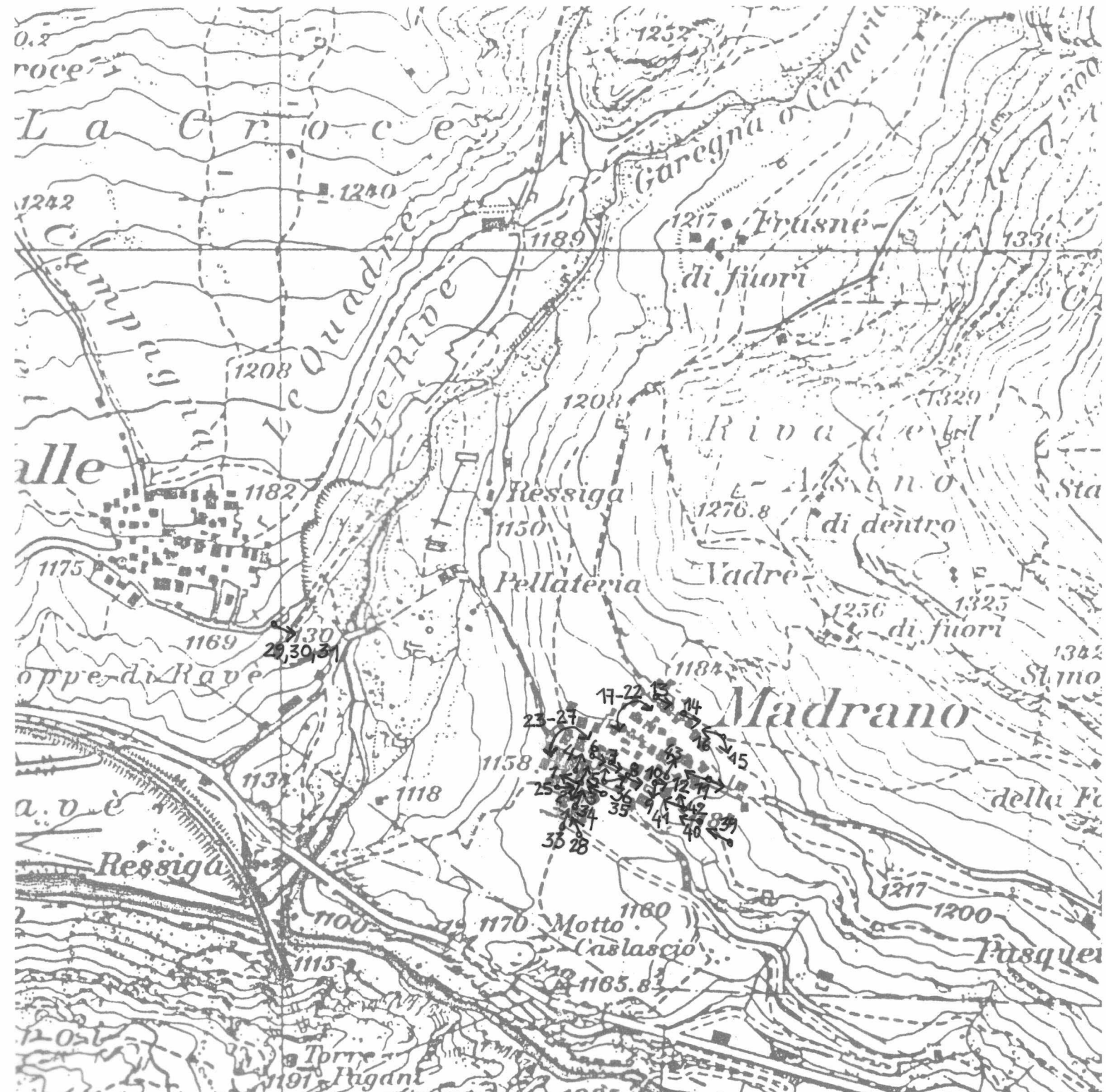
— Madrano

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



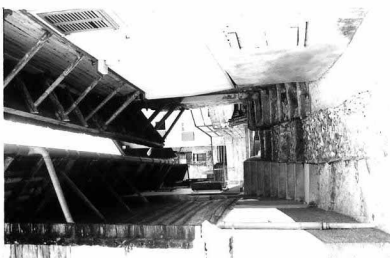
30



36



37



43



38



44



39



45



40



41



42



Ct. Distr. Comune

Data

TI 03 Airolo

Dati

1986

Poscritti

LOCALITÀ

Airolo Ospizio del San Gottardo
Fontana Valle
Madrano * Albinasca
Nante * Brugnasco

Comune Airolo
Distretto Leventina
Cantone Ticino

* visitato, non rilevato

** insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1251,1252

DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	10 %	1970	6 %	1980	5 %
Abitanti	1980	1995	Settore 2	1960	44 %	1970	54 %	1980	43 %
Abitanti	1970	2140	Settore 3	1960	49 %	1970	42 %	1980	53 %
Aumento	1970-80	-7 %	Indice demografico e= 0,91		Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera				
Aumento	1960-70	6 %	Indice						
Aumento	1950-60	10 %	d'invecchiamento a= 1,16		Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata				

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

B: Fontana

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

naz.: Frazione di Fontana**cant.:** Ospizio del San Gottardo, Campanile romanico della chiesa parrocchiale dei Santi Nazzaro e Celso**locale:** Ruina della torre di Stalvedro o Torre Pagani, Cappella di Stalvedro

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

/

Ulteriori ordinanze di protezione

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968 e supplementi 1971-1988

